Anno XI. TORINO, Martedì 6 Marzo 1877 Num. 65.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non Tassata.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Previe con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: fa eccezione).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un numero sep. cent. 5. — Un numero arretr. cent. 25.

TORINO, 5 MARZO 1877.

RIVISTA

Dopo la battaglia — Nessuno contento — I ballottati nel Senato — Un bacio Lamourette.

La legge approvata sabato alla Camera elettiva ha lasciato dopo sè un luogo strascico di mali umori, di pentimenti, di reciproche accuse. Si direbbe quasi che e pel modo di discussione seguito e pel risultamento ottenuto nessuno sia contento, e, ciò che può parere più singolare, non è neppure contento il Ministero uscito trionfante, benchè assai malconcio, dal terreno. Esso infatti, per organo del *Diritto*, manda alti guai. Dice che la discussione prese negli ultimi giorni un indirizzo che addolora tutti coloro che se ne aspettavano uno scambio fecondo di elevate considerazioni. Dopo alcuni lampi di buona e sana eloquenza si andò rasentando il pettegolezzo e la volgarità. In questo modo, soggiunge, la maggioranza non riuscirà ad organizzare e disciplinare le sue forze per le grandi battaglie che è chiamata a combattere, per dar al paese le riforme che esso domanda.

Non si confessa, ma probabilmente si sente la puntura di dover la vittoria agli avversarii, già aspramente combattuti e di essere lasciato in asso da parecchi amici. Abbiamo infatti sotto gli occhi i nomi dei quindici che all'appello nominale portarono le armi contro esso e, da uno o due in fuori, tutti erano stati patrocinati dai fogli e dai comitati fautori del Ministero attuale. Ma la logica è inesorabile. Il fatto sta che in questa congiuntura ed altre analoghe il Governo potè fare maggior assegnamento sui Minghetti, sui Tenca, sui Visconti-Venosta, che non sulla grande maggioranza, almeno su quella che come tale era predicata dalla stampa ministeriale.

Non sono contenti i radicali che per la prima volta si sono contati e si trovarono pochi, fossero pure buoni quanto i versi del Torti. E sarebbero probabilmente stati in minor numero ancora se, bandite le elezioni generali, il Governo non avesse porto loro una mano amica perchè salissero sugli scanni di Monte Citorio. Non contenti i destri, perchè, qualunque sia l'evento, sono sempre tanto deboli che non possono aver voce in capitolo, e in questa discussione non hanno punto brillato, non fatto un passo verso il potere. Non contenti i deputati appartenenti alle categorie escluse, come gli on. Ercole e Abbignenti, benchè la chierica non giovi loro nulla, perchè trovansi in una posizione falsa, condannati virtualmente al bando. Non contenti gli elettori, i quali veggono disdetto dall'Assemblea legislativa il loro mandato, trovati indegni di rappresentare la nazione coloro che essi riputavano più di tutti degni di fiducia. Non contento infine il paese che dal Parlamento attendeva altre riforme.

Se mai, cosa di che dubitiamo ancora, l'annidetta proposta sarà convertita in legge, la scienza e la pratica degli affari troverà un difficile accesso tra i delegati della nazione. Sono rarissimi gli Spaventa che rinunino onorarii per bandire dalla cattedra le loro dottrine, rari i giureconsulti che intendano allo studio della legge solo per amore della scienza, rari gli amministratori che per puro diletto entrino nel ginepraio della contabilità, e dei sindacati. Se verremo trovare nel Corpo legislativo qualche detto e non pochi presidenti, giornalisti e *dilettanti* di scienza, dovremo recarci al Senato. Ivi potremo ancora rinvenire qualche professore o qualche amministratore. Il *Corriere della sera*, non sappiamo se bene informato, ci dà l'elenco di venti nuovi membri di quell'augusta Assemblea. Può parere cosa non troppo consentanea all'indole del Governo costituzionale il creare nuovi senatori durante la sessione legislativa, e il Crispi, quando era uno dei capi dell'opposizione, biasimava altamente il Minghetti per quell'atto, con cui pare che il Governo voglia a qualunque costo formarsi una maggioranza; ma siamo lieti in ogni caso che seggano fra' legislatori economisti come il Boccardo, filologi come l'Ascoli, fisici come il Codazza e il Genocchi, geologi come lo Stoppani e il Gorini, storici come il Ranieri e Nicomede Bianchi, e militari come Alessandro Nunziante.

Bisogna pur dire che l'atmosfera del Senato predisponga alla quiete ed alla pace, più che non quella degli eletti della nazione. Si temeva una fierissima contesa tra il passato Ministro per gli affari interni ed il suo successore. Diretae erano state le accuse di questo, amarissime le parole. Temevasi che lo sdegno dell'accusato, lunga penna covato, prorompesse, se dovesse essere di necessità la conseguenza che un campione o l'altro abbandonasse il terreno. Tutto invece terminò con un bacio ad uso Lamourette. Gli avversarii si strinsero le mani, sembrava che quasi a malincuore si menassero delle botte. L'uno fu temperato nell'accusa, l'altro non si giovò di tutti i mezzi di difesa che erano in suo potere e non scese alle recriminazioni. Le scuse addotte dall'uno e dall'altro, ancorchè non reggessero pienamente al martello, per le migliore si ammisero come buone, e l'assente a sua volta si scusò colla vivacità del suo temperamento. E tuttavia alcuni senatori volevano che si passasse all'ordine del giorno. Fortunatamente non fu seguito il loro avviso. Infatti i dinieghi di giustizia non valgono a nulla, nè per le città e provincie, nè per gl'individui, nè pei ministri passati, nè pei presenti. Un ordine del giorno non prova niente, non spiega nulla, non dilegua nessun errore, non seda nessuna ira, non previene nessun scandalo. I due personaggi ond'è questione, se si fosse vinto l'ordine del giorno, si sarebbero poi sempre guardati in cagnesco; ora invece, spinti da un sentimento cavalleresco, saranno indotti ad usarsi cortesie a vicenda, qualvolta se ne offra loro il destro.

Gli uffizi della Camera.

Gli uffizi presero ad esame ed approvarono i disegni di legge seguenti:

Per la spesa relativa all'archivio di Stato in Palermo vennero eletti commissari gli onorevoli deputati Marietti, Inghilleri, Pecile, Negrotto, Martini, Nesite, Rasponi, Maurigi e Cordova.

Per la spesa relativa all'archivio di Genova vennero nominati commissari gli onorevoli deputati Pissavini, Nunziante, Molino, Ferrari, Sperino, Simoni, Garzia e Saint-Bon.

Per la spesa concernente gli attrezzi ed oggetti di macchinismo del teatro San Carlo a Napoli, vennero eletti commissari gli onorevoli Riberi, Inghilleri, Tedeschi, Englen, Parenzo, Billia, Luigi ed Ercole.

Manca ancora in ognuna delle sopraindicate Commissioni il commissario dell'ufficio V.

Le donne sentimenti in atti pubblici.

Sabato venne distribuita la relazione dell'onorevole Salvatore Morelli sul disegno di legge per accordare alle donne che hanno le condizioni di capacità richieste dalla legge, di poter testimoniare negli atti pubblici.

L'onorevole Morelli, che è pure l'autore della proposta, svolgendo il tema meno ingrato, dichiara ingiusta la disuguaglianza che ancora si riscontra per questa parte nei diritti della donna di fronte all'uomo, s'allieta che l'Italia col suo Codice abbia fatto un passo e cammini sulla via del progresso, passa in rassegna le importanti riforme già sancite in favore della donna, ed è d'accordo colla Commissione, raccomandando l'adozione della legge da lei proposta.

L'istruzione elementare in Italia.

La Camera ha già intrapreso la discussione della legge sull'istruzione obbligatoria.

Crediamo opportuno a questo proposito chiamare l'attenzione dei lettori sopra una statistica delle più interessanti presentata dal Ministero come allegato alla legge che si viene discutendo. Questa statistica ci dice, a calcoli fatti, qual sia la progressione scalare delle regioni e delle provincie che fanno i migliori sforzi per procurare scuole e maestri alle popolazioni, e noi la vogliamo mettere sott'occhio ai nostri lettori.

In essa si riscontra che la graduazione è continua, partendo dalle provincie dell'Italia settentrionale sino alle estreme dell'Italia meridionale. Le varie regioni presentano i risultati seguenti:

Provincie del Piemonte con un insegnante di scuola inferiore ogni 458 abitanti.

Lombardia un insegnante sopra	588	
Liguria	»	610
Veneto	»	733
Umbria	»	756
Marche	»	846
Emilia	»	879
Lazio	»	976
Sardegna	»	1009
Abruzzi e Molise	»	1044
Toscana	»	1154
Campania	»	1172
Calabria	»	1217
Puglie	»	1539
Basilicata	»	1582
Sicilia	»	1719

Riscontrando la statistica degli analfabeti si viene ad un risultato proporzionale pressochè identico, quindi chiara la necessità di accrescere le scuole, di moltiplicare i maestri, chiara la necessità di provvedere con istituti supremi specialmente per quelle località che più ne sentono il bisogno.

Risanamento del Lido di Venezia.

La necessità di migliorare le condizioni sanitarie del Lido di Venezia, che nell'estate forma quasi parte integrante della città, ha richiamato l'attenzione e le cure di quelle Rappresentanze comunali e provinciali. Colle somme contribuite dai municipii di Venezia e di Malamocco, con quanto darà il Consiglio provinciale, colla cooperazione pure di alcuni dei proprietarii di quei terreni, sarà ora dato di incominciare, con speranza di successo, un'opera, dalla quale sarà notevolmente giovato all'igiene di quella regione.

Se siamo ben informati, per cura del Prefetto sarebbe stata costituita all'uopo una Commissione composta dell'assessore municipale conte Nani-Mocenigo, del cav. dott. Angelo Minich, dott. Tani ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, capitano Carlo Sarti-Savonarola del Genio militare.

CORRIERE DI FIRENZE.

5 marzo.

Gl'imperiali del Brasile, Don Pedro d'Alcantara e Donna Teresa Maria Cristina, nel loro viaggio in Italia non hanno dimenticato la Città dei fiori. Essi vi si sono installati da una quindicina di giorni e si divertono come due sposini visitando chiese, collegi, musei, pinacoteche, teatri, botteghe e tutto quanto vi ha d'interessante nella nostra città.

Gl'illustri ospiti coi seguito sono alloggiati al *Grande Albergo della Pace* in 32 bellissime stanze, 15 delle quali prospicienti sul fiume Arno.

Don Pedro ama tutto quanto ha attinenza colle scienze fisiche, antropologiche, archeologiche, astronomiche, di cui si mostra distinto cultore. Osserva dappertutto i progressi scientifici; si fa presentare i professori, li incoraggia, li interroga e prende parte, se occorre, anche alle discussioni.

Giorni sono assistette ad una seduta della Società antropologica e si congratulò coi professori Mantegazza e Giglioli dello sviluppo che va prendendo il Museo antropologico dell'Istituto.

Durante l'eclissi lunare del 27 febbraio scorso fu all'Osservatorio d'Arcetri e la fece un tantino da astronomo coi professori Tempel e Echer. Più tardi andò a visitare il gran quadro del pittore brasiliano comm. Pedro Americo: *La battaglia di Avahy*, che è un lavoro di grandissimi pregi.

Lo accompagnavano in queste escursioni artistico-scientifiche il sindaco Peruzzi, il commend. Gotti, il prof. De Fabris, il principe Corsini, il senatore Della Gherardesca, il senatore Mantegazza, il deputato Celestino Bianchi, Andrea Maffei ed altri.

***

Giovedì sera, in onore dei Sovrani del Brasile, venne dato dalla signora Ribeira de Silva, nipote del defunto ministro del Brasile a Pietroburgo signor De Silva, un ricevimento di gala, a cui intervennero molte delle dell'Olimpo fiorentino.

Sulle scale vi era un padiglione adornato coi colori brasiliani: giallo e verde. Don Pedro e donna Teresa giunsero alle ore 9 1/2 e rimasero in casa De Silva sino al tocco.

Prima di recarsi a questa festa l'Imperatore volle vedere la consorte e la figlia del grande attore tragico Ernesto Rossi, a cui strinse la mano sperando di sentir fra due mesi a Parigi il celebre artista italiano.

Sabato sera altro splendidissimo trattenimento nel grazioso teatrino Rinaccini a benefizio degli Istituti poveri della città.

Don Pedro non mancò, nè mancarono l'Imperatrice ed il suo seguito. I dilettanti eseguirono il seguente programma: *Le Luthier de Crémone*, *Le N.* 13 e l'operetta *Le Violoneux*. Quanti fiori ebbero le signore nobili attrici! Fino Don Pedro ne era commosso!

A giorni Don Pedro ci lascierà per *altri lidi*... che pare siano quelli di Venezia.

Buon viaggio e detto imperatore!

***

La nostra aristocrazia non dimentica nemmeno i principi spodestati. In casa Corsini, in casa Talleyrand il principino Napoleone fu invitato a due ricevimenti.

Quattro dame svedesi, concertiste celebri, in una di queste *soirées* diedero saggio del loro talento musicale, incontrando il generale gradimento di S. A. ex-imperiale.

Sera sono mentre splendeva in tutta la sua potenza l'*astro d'argento*, l'ex-imperatrice Eugenia, col principino, col sindaco Peruzzi ed altri illustri personaggi (frase d'obbligo!) volle vedere che effetto facessero alcuni edifizi e monumenti di Firenze al chiaro di luna e pregò il sindaco di far smorzare i lumi a gaz. Peruzzi non tardò ad accondiscendere e fece subito rimanere all'oscuro i cittadini che passavano nelle adiacenze del Duomo, della Piazza della Signoria, del palazzo Pretorio, ecc.

Oh! questa poi non me l'aspettava, giurabacco!

***

L'*Accademia dei Georgofili* si fa enologa fino ai capelli. Essa ha stanziato, in occasione del Congresso enologico, che avrà luogo prossimamente in Firenze, la somma di L. 500,

---

(10)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO PRIMO

AMICIZIA FATALE

III.

Il signore e la signora Halliday.

(Continuazione).

La signora Halliday crollò il capo con tristezza.

— Sono già passate le dieci e non credo che Tom verrà prima della mezzanotte. Non gli piace ch'io stia ad aspettarlo: ma, capite, che se non l'aspettassi, non saprei mai a che ora torna in casa.

— Speriamo bene! — disse allegramente Filippo; — io intanto vado a ordinare le ostriche.

— Se è per me o per Tom, non ci andate. Egli avrà cenato fuori e in quanto a me non ho voglia di nulla.

La signora Halliday insistette su questo punto, in modo che Sheldon dovette, suo malgrado, rinunziare alla brillante prospettiva delle ostriche e del « pale ale. » Ma non tornò al suo laboratorio; invece si pose a sedere di faccia a Giorgina, osservandola in silenzio e parendo riflettere mentre ella stava china sul suo lavoro. La poverina non piangeva più, sebbene avesse ancora gli occhi rossi; era triste, impaziente e ad ogni poco guardava l'orologio. Sheldon tentò due o tre volte di rappiccare la conversazione, ma non vi riuscì. Stettero silenziosi e pensierosi, l'una lavorando, l'altro osservandola.

Parve a poco a poco che l'attenzione di Filippo si volgesse in altra parte. Egli voltò la seggiola verso il camino e si mise a contemplare il fuoco. La sua posizione s'era fatta così disperata che egli non aveva più la forza, come altra volta, di scacciare le penose preoccupazioni, anche ad aver fermo in pensiero quello che doveva fare o non fare. A dispetto della sua risoluzione, certi argomenti gli entravano a forza nell'animo e lo turbavano. Il quale novello disordine delle facoltà mentali gli dava anche più noia degli stessi pensieri che n'erano cagione, tanto egli era uomo pratico. Stette così a lungo seduto di faccia alla signora Halliday, senza accorgersi della presenza di lei, assorto, immobile, lasciando fuggir le ore.

Giorgina non s'era mai apposta nelle sue tristi previsioni. Poteva esser l'una quando un doppio e violento colpo di martello alla porta annunziò il ritorno di Halliday. Il vento soffiava forte e da circa mezz'ora una pioggia impetuosa andava battendo sui vetri. La signora Halliday non si reggeva più e si accingeva venir meno dall'agitazione.

— Mi figuro che non avrà trovato carrozze: — disse di botto udendo bussare.

Perchè, passata la mezzanotte, si ha un bell'aspettare una persona da un momento all'altro, il colpo di martello che ve l'annunzia vi giunge sempre improvviso e vi fa trasalire.

— È tornato a piedi sotto quest'acqua e piglierà un'infreddatura di quelle buone; — aggiunse Giorgina in tuono di dispiacere.

— In tal caso, — rispose Sheldon ridendo, — fortunato lui che si trova in casa di un medico.

Non si poteva mettere in dubbio che Sheldon fosse un bell'uomo; ma rideva male.

— Io ho fatto tutto il corso di medicina, voi lo sapete, e non così bravo a curare un'infreddatura e una febbre, come a costruire una dentiera di cane.

A questo punto Halliday entrò di slancio nel salotto, cantando fuori di chiave il ritornello di una canzone popolare. Era, come si suol dire, di vena, ma non ubbriaco.

— Son venuto a piedi soltanto da Covent Garden e, via facendo, non ho preso che un gotto di *porter* e un pezzetto di formaggio. Ho inteso una musica deliziosa, dei cantanti che avevano voci dell'altro mondo... ed ho poi cenato in un certo posto dove nemmeno la duchessa si peritane di venire uscendo di teatro, a quanto m'ha detto Giorgio.

Ma la povera ed ingenua Giorgina non che aggiustar fede alla duchessa, alla voce angelica dei cantanti o alla primitiva semplicità del formaggio, s'andava figurando con orrore delle cose molto meno innocenti. Le pareva di veder Tom in uno splendido salone pieno di belle femmine, dove si suonasse una musica furiosa, dove tutti si sfrenassero ad alzar le gambe in una danza diabolica, mettendo degli urli incomposti misti al rumore delle bottiglie di Sciampagna che alternavano qua e là i loro scoppi nella corretta atmosfera. Venti di raso, pietre preziose, spalle nude risplendevano sotto la luce viva piovuta da una lumiera torma e folta di candele. Una volta, a teatro, l'era capitato di vedere una scena di questo genere; e d'allora in poi alla vedova suo marito travolto in quell'orgia, che aveva scolpito la carta e serena fantasia di lei.

Gli abiti di Tom erano inzuppati, e così la moglie come Sheldon lo pregarono invano perchè si mutasse e se n'andasse a letto. Egli rimase ritto innanzi al camino, raccontando le sue innocenti avventure e cercando in buona fede di dissipare la nube che oscurava il bel viso di Giorgina. Quando alla fine consentì ad andare a dormire, il dentista crollò il capo col fare di un uomo che sappia il fatto suo.

— Avrete domani una seria infreddatura, mio caro Tom, siatene certo; e non vi lavrete a pigliare che con voi stesso: — aggiunse poi dandogli la buona notte.

— Tanto peggio — rispose Tom; — se mi ammalo voi mi curerete; se debbo morire, preferisco di essere ammazzato da un medico che conosco che da uno sconosciuto.

Scagliato questo frizzo, Halliday discese le scale, seguito dalla moglie, che non s'era punto rasserenata.

Filippo rimase un momento sul pianerottolo, tendendo loro dietro con l'occhio. Poi rientrò lentamente nel salotto, riattizzò il fuoco, e si pose a sedere col suo giornale in mano.

— A che servè andare a letto, — mormorò tristamente, — se non posso dormire?

(Continua)

oltre un premio di L. 500 al migliore scritto sul seguente tema:

« Se ed agevolare ed assicurare il perfezionamento ed incremento dell'industria enologica in Italia sia da raccomandare e procurare che più generalmente dai proprietari e dai coltivatori si vendano le uve ai fabbricanti di vino, piuttosto che manipolarle essi medesimi; e se in particolare nei paesi di *Mezzadria* possa conferire all'intento suddetto che coi mezzaiuoli si dividano le uve piuttosto che il vino. »

Anche il ministro Maiorana ha stabilito di conferire i seguenti premi per il futuro concorso fra i viticultori:

Per la fiera dei vini due medaglie d'oro, 4 d'argento e 2 di bronzo per vini da pasto e liquorosi;

Per l'esposizione degli apparecchi enologici, 1 medaglia d'oro, 2 d'argento e 4 di bronzo.

***

Una cattiva madre per avere sottoposto a maltrattamenti una sua figliuoletta di 12 anni venne condannata dal nostro Tribunale a 6 mesi di carcere. La bambina fu affidata ad uno zio paterno di lei.

***

Quel certo duello che doveva aver luogo a Chiasso fra due giovani toscani per il processo Nicotera-*Gazzetta d'Italia*, di triste memoria, si effettuò sabato mattina presso Pescia.

Uno dei duellanti riportò una ferita alla testa, ma non so dirvi se sia il paladino della *Gazzetta d'Italia* o quello del Ministro dell'interno.

***

Nei teatri si va benino.

Abbiamo opere, operette, farse e *stenterelle* a bizzeffe.

La drammatica dorme. E.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3684), del 14 febbraio, che stabilisce un premio di L. 25,000 da assegnarsi all'inventore d'un metodo efficace e pratico per prevenire il male della gomma che attacca gli agrumi e per guarirne le piante già infestate.

2. **Un regio decreto** (n. 3685), del 25 febbraio, che modifica la prima parte dell'art. 5 del R. decreto 8 novembre 1872, che stabilisce le norme per gli esami d'ammissione agli impieghi nel Ministero di grazia e giustizia.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

5 Marzo 1877.

Altezza barom. a mill. e gr. di sempr.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 732,2	+ 0,7	4,5	85	14° 42'	N E d.	Copert.
9 a. 732,4	+ 0,5	4,7	96	14° 42'	N E d.	Neve
12 m. 732,5	+ 0,3	4,8	100	14 47	N E d.	Neve
3 p. 731,3	+ 1,0	4,5	91	14° 45'	N E d.	Neve
6 p. 730 8	+ 0,6	4,7	93	14° 43'	N E d.	Neve
9 p. 730,0	+ 0,7	4,7	96	14° 41'	N E d.	Neve

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,1. massima + 3,1.

Acqua caduta mill. 6,4.

Minima della notte del 6 + 0,4.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 7 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 49 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 6 13.

Nascere della **LUNA**, 2 41 matt. — Passaggio al meridiano, 6 36 matt. — Tramonto, 11 28 matt.

Giorno della Luna 22°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Il barometro ha continuato ad innalzarsi di 2 a 5 mm. Puglie, Calabrie e Sicilia; è sceso quasi altrettanto resto Italia. Venti vari Italia superiore e centrale; nord-ovest forte Adriatico inferiore, ove il mare è sempre agitato. Cielo sereno da Roma a Napoli; nuvoloso o coperto altrove. Venti forti e fortissimi con mare agitato o grosso basso Adriatico: neve in questi punti e Sicilia. La calma ritorna sui nostri mari: probabili turbamenti atmosferici, soprattutto alta e media Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Roma	2. 7	—0. 7	Parma	4. 5	—3. 1
Venezia	3. 7	0. 2	Torino	5. 6	—0. 8
Firenze	4. 0	0. 7	Milano	7. 1	—4. 6
Bologna	4. 3	—2. 4	Genova	7. 2	1. 0

NOTIZIE DA ROMA.

4 marzo.

L'Imperatore del Brasile sta per partire da Firenze, diretto a Bologna ed a Venezia.

— La Giunta centrale di statistica è stata convocata per il 20 corrente con decreto del 1° andante. Correnti è stato nominato vice-presidente della medesima, ed a membri di essa: Gerolamo Boccardo, Castiglione, Ferrara, Mantegazza, Mantellini, Messedaglia, Morpurgo, Nocito, Ponsiglioni e Tenerelli.

— Il *Libro verde* presentato ieri alla Camera dei deputati e contenente i documenti diplomatici riflettenti la quistione d'Oriente, non presenta nulla di nuovo, meno qualche particolare.

Come documenti nuovi possono passare quelli relativi alla chiusura della Conferenza di Costantinopoli.

— È morto d'apoplessia il comm. Garneri, capo ragioniere al dicastero di pubblica istruzione.

CORRIERE DI SICILIA.

(Ritardato).

Palermo, 1° marzo.

È corsa la voce che fra il colonnello Guidotti e le autorità politiche non esista più quell'accordo che il Ministro dell'interno credeva tanto utile per il servizio della pubblica sicurezza. Il fatto è vero.

Del Guidotti non si è mai saputo decisamente che fare. Nè alla Prefettura nè al Comando della divisione militare non è riuscito ancora a trovare stabile sede. Tutt'al più gli si poteva affidare il comando della zona, ma questa trovasi già retta da buon capo, il colonnello Croce del 23° fanteria, ed i buoni risultati che in questi ultimi tempi si ottennero contro il malandrinaggio, si devono pure in gran parte alla sua buona direzione. Quindi non era il caso di fare alcun mutamento di tal genere, che, ove fosse avvenuto, sarebbe stato un'offesa per il colonnello Croce.

Il Guidotti ha riconosciuto la sua difficile posizione, e si è recato espressamente a Roma onde concertare qual parte debba avere nella direzione della sicurezza pubblica. È sperabile ora che le difficoltà si saranno appianate, e che non riuscirà affatto inutile l'opera sua, che, come di uomo pratico del paese, può riuscire di grande giovamento.

Intanto continua la serie degli arresti e delle presentazioni di latitanti. A proposito di questi, lessi giorni sono un saggio consiglio dell'*Amico del Popolo*, che vorrebbe ne fossero stampati tutti i nomi, affinchè ogni autorità, ogni cittadino, anche all'estremità dell'isola, fosse in grado di conoscerli onde o farli arrestare od evitare almeno la poco gradevole compagnia.

***

Il nostro paese è infestato da un'invasione di biglietti consorziali falsificati. Probabilmente ci giunsero dal continente, ove già si scoprì qualche fabbrica. Varii arresti furono eseguiti. Ed è da ammirare l'astuzia di cui si servono gli spacciatori. Eccovene un esempio. Un individuo si presentò ad un prete greco, mostrando il massimo dolore per l'avvenuta morte di sua madre, e pregandolo di recitare una messa in suffragio di quell'anima. Pattuì il prezzo in poche lire, ed offrì intanto un biglietto da lire dieci, aspettando la restituzione del dippiù. Ma il prete, che aveva finissimo tatto, allontanatosi per poco, invece di portare il resto, pensò bene di condurre una guardia di P. S. che mi ammanettò l'individuo in questione.

Era falso il biglietto, come erano false le lagrime e la morte allegata.

***

Si è pur qui costituita una sezione del Club Alpino Italiano, a presidente della quale venne nominato il Principe di Scalea, regio commissario per gli scavi; e distinti professori, quali il Gemellaro, il Tacchini ed altri, vennero preposti a far parte della direzione. La prima escursione si farà il giorno 4 corrente.

***

Il principe Federico Carlo si è fermato a Napoli ed ha prorogato di qualche giorno la sua partenza per Palermo. E pare che fra poco avremo qui una specie di convegno di principi reali. Il fratello del Granduca di Baden colla sua famiglia vi passa l'inverno. Corre pure voce che la principessa Gisella, figlia dell'Imperatore d'Austria, verrà per incontrarvi il consorte principe Leopoldo di Baviera, proveniente dall'Egitto, e che in quell'occasione non sarebbe difficile una gita dei Principi di Piemonte.

***

Il vapore *Peloro* della Società Florio ritornando da Costantinopoli, a cento miglia da Messina incontrò il vapore dalle Messaggerie francesi *Rio Grande* che per guasti avvenuti alla macchina si trovava in pericolo, lo rimorchiò e condusse in salvo in quel porto. Tanto il capitano del *Peloro*, quanto il commendatore Florio, s'ebbero i ringraziamenti del rappresentante le Messaggerie e del console francese.

***

La nuova convenzione marittima conclusa in Roma, ha arrecato non pochi vantaggi a quest'isola. Ed anzitutto ha riparato alla mancanza di comunicazioni col continente che avveniva alla domenica, ed ha messo in vigore la linea Palermo-Tunisi, il cui bisogno era vivamente sentito. Col primo del prossimo luglio tale convenzione avrà il suo effetto.

P. E.

La Lista civile.

Scrivono da Roma al *Secolo*:

« Si torna a parlare del progetto di riordinamento della Lista civile: *riordinamento* si dice così per dire, tanto per coprire una cosa dolorosa con una parola bella, ma il vero si è che si tratterebbe di gravare il bilancio di 14 milioni all'incirca — chè tanti sono i debiti che gravitano sulla Lista civile.

« L'on. Zanardelli è avversissimo a questo progetto; l'on. Depretis sta aspettando da quattro mesi l'umore della Camera e del paese su questo proposito; l'on. Nicotera, il fiero avversario della democrazia, è quello che insiste di più ed eccita il Ministro delle finanze a rompere gli indugi ed a presentare il progetto per il famoso *riordinamento*. »

Parole di colore oscuro!

Scrive il *Nuovo Alfiere* di Bologna:

« Sappiamo positivamente che quanto prima l'on. Ministro della guerra manderà in Bologna un apposito ispettore per ispezionare una certa amministrazione militare accusata di mala amministrazione. »

Bufera sui laghi di Lombardia.

Il 1° marzo su tutti i laghi lombardi vi fu una tremenda bufera. Sul lago d'Orta e sul lago Maggiore dominava un vento spaventoso e gelato che scendeva dalle gole delle montagne e cambiava in ghiacciuoli gli spruzzi d'acqua.

Ad Arona fu dal vento ucciso il signor De Dominici; il 3 marzo ebbero luogo i funerali.

Da Como altre cattive notizie. — Vi fu ferito un venditore di giornali, Arcellaschi, e la signora Matilde Marcora, mentre si trovava in borgo S. Agostino, veniva da un colpo di vento sbattuta a terra; il colpo fu tale che la povera donna, battendo del capo sul selciato, riportava una ferita piuttosto grave all'occhio sinistro.

Il porto franco a Napoli.

Il Consiglio comunale di Napoli ha discusso circa la istituzione di un punto franco in quella città, approvando le conclusioni della Commissione e deliberando di contribuire alla spesa del relativo progetto.

Brutta nuova.

A Napoli fu avvertita l'esistenza della malattia del carbonchio o pustola maligna nel bestiame vaccino.

Sottrazione negli uffici provinciali di Salerno.

L'autorità giudiziaria di Salerno spiccò mandato di cattura contro il segretario ed il contabile della Deputazione provinciale, imputati della sottrazione di centomila lire dalle casse della provincia.

Il prefetto di Salerno, Cammarota, sarà traslocato. Gli succederà il Milo, ora prefetto a Teramo.

Il generale Ignatieff.

Intorno al viaggio del generale Ignatieff a Parigi ed a Londra, annunciatoci dal telegrafo, il *Times* scrive:

« Oramai è constatato officialmente che questo viaggio ha uno scopo decisamente politico. Il generale venne è incaricato di dare a viva voce delle spiegazioni sulla politica che intenderà adottare la Russia nelle sue future deliberazioni, e ciò nell'intento di ottenere l'adesione delle Potenze.

« Il successo di questo viaggio può essere dubbio, ma offre almeno alle Potenze una ragione plausibile di cui la Russia non potrà chiamarsi offesa, per ritardare a tempo indeterminato le loro risposte alla circolare Gorciakoff. Considerata sotto questo punto di vista, non si può a meno di far plauso alla missione di cui fu incaricato il generale Ignatieff. »

La nota d'Edhem pascià.

Una lettera speciale da Berlino, accennando alla nota che il granvisir Edhem pascià avrebbe in animo di diramare alle Potenze, appena conchiusa la pace col Montenegro, vi fa sopra le seguenti considerazioni:

« Fatta questa pace coi due Principati, gli è certo che la Turchia non desidererà altro di meglio che di rimandare a casa i suoi soldati asiatici, e dedicarsi a riordinare le sue cose interne. Ma come potrebbe far ciò, colle formidabili forze accumulate dai Russi in Bessarabia? Quindi, è su questo impedimento ad ogni lavorio di pace, su questa minaccia armata che Edhem pascià si adopererà colla sua nota per richiamare l'attenzione delle Potenze.

La Porta annunzierà all'Europa che ha felicemente conchiusa la pace co' suoi Vassalli, che loro accordò spontaneamente ciò che la Conferenza aveva domandato per i medesimi, che il momento è giunto di pensar seriamente alle sue riforme interne, ma che le straordinarie misure militari prese da *una grande Potenza* paralizzano ogni suo buon volere.

E così l'incidente sarà aperto. Che cosa ne diranno le Potenze? Che cosa risponderà la Russia?

Naturalmente il principe Gorciakoff verrà fuori colla solita canzone, dicendo cioè che la Russia vuole delle garanzie, che insiste unicamente per ottenerle, e che la vecchia questione non può risolversi così ad un tratto sopra semplici promesse.

Toccherà allora all'Europa il ricercare una via d'accomodamento, indurre la Porta a dare una soddisfazione qualunque alla Russia, che le permetta di ringuainare la spada.

Salvare insomma la dignità da ambe le parti, ecco ciò che probabilmente si tenterà di fare a Vienna, a Berlino, a Londra, a Parigi ed a Roma.

Eterna storia: la diplomazia dovrà riprendere per la ventesima volta la sua tela di Penelope. Quanto alla « febbrile impazienza » della Russia, si continua a metterla in dubbio in certi circoli politici di Berlino. Questa pretesa « impazienza » esisterà forse sulla carta, ma non c'è alcun pericolo che infiammi troppo i cuori, sulla miseria che minacciano i principali centri industriali d'Europa. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 5 marzo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede **Spantigati.**

Panattoni fa un lungo svolgimento dell'interpellanza intorno alle condizioni delle Banche consorziali.

Egli esamina in quali condizioni trovansi in rapporto al commercio ed al credito italiano e opina che la loro economia sia stata profondamente turbata dalle disposizioni concernenti la limitazione e la loro circolazione particolare che al presente è già insufficiente ai bisogni del commercio e che diverrà assolutamente manchevole man mano che si andrà ritirando la carta inconvertibile del corso forzoso.

(*) Il ministro **Maiorana** ammette che possa essere stata negli anni addietro, e per eccezionali circostanze, alcun poco alterata la economia di qualche Istituto di credito, ma sostiene e dimostra, colla situazione delle varie Banche, non avere la citata legge del 1874 avuta sopra esse influenza perniciosa; ed aggiunge che nemmeno la legge sull'estinzione del corso forzoso, del resto già inchiusa in altre leggi e aspettata, non potrà recare le gravi conseguenze che l'interpellante teme.

Panattoni non chiamasi soddisfatto, e pertanto presenta una risoluzione, per la quale invitasi il Ministero a modificare le leggi vigenti sulle Banche, con un progetto che armonizzi i bisogni dell'industria e della proprietà coll'ordinamento della circolazione e delle funzioni del credito.

Il ministro **Depretis** fa alcune considerazioni sopra la questione trattata dallo interpellante, col quale concorda nella parte che riguarda l'ordinamento ed incremento del Credito fondiario. Stima però conveniente di differirne la discussione e la risoluzione proposta, a quando sarà presentato il progetto per l'estinzione del corso forzoso.

Panattoni consente; perciò si passa alla discussione del progetto sopra l'obbligo dell'istruzione elementare.

Petruccelli approva in massima la legge, contro la quale ritiene che alcuno parlerà; ma reputa necessario avvertire la Camera ad il Ministero ch'essa non recherà i frutti sperati, se dalle scuole elementari non viene bandito l'insegnamento religioso, come chiamano l'insegnamento della storia biblica e della dottrina cristiana, sostituendovi l'insegnamento morale.

Sperino ragiona a favore del principio che informa la legge, ed ammette pure le disposizioni della medesima; crede però che se ne debbano modificare alcune, onde renderne maggiormente efficaci i benefici effetti.

Il seguito a domani.

Si annunzia un'interpellanza di **Righi** intorno all'istituzione dei manicomii criminali in Italia.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Circolo filologico di Torino. — Col giorno di sabato prossimo 10 corr. marzo, alle ore 7 1/2 pom., il chiarissimo prof. conte Zahorowski incomincierà un corso straordinario accelerato di lingua russa.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo, dalle ore 7 1/2 pom. alle 11.

Biblioteca civica. — *Servizio del mese di febbraio* 1877. — Dal 1° al 28 febbraio scorso la Biblioteca fu frequentata da 5421 lettori.

Le materie chieste in lettura furono ripartite come in appresso: Agronomia, Economia rurale 10 — Arti del disegno 164 (industriale 16 — ornamentale 15 — artistico 47 — geometrico 46 — trattati teorici 40) — Architettura 27 — Chimica 123 — Economia politica 53 — Economia domestica e rurale 4 — Enciclopedia 251 — Filosofia 21 — Fisica 181 — Giurisprudenza e legislazione 76 — Lettura 2097 (autori greci e latini 159 — classici italiani 180 — teatro 292 — romanzi 1466) — Linguistica 389 (vocabolari e grammatiche 356 — opere scolastiche 33) — Matematica pura 168 (matematica elementare 123 — sublime 65) — Matematica applicata 43 — Ingegneria e costruzioni 75 — Meccanica 88 — Morale, educazione, pedagogia 26 — Scienze mediche III (medicina 58 — farmacia 20 — veterinaria 13) — Scienze naturali 351 — Scienze sacre 23 — Tecnologia 35 — Effemeridi, atti d'Accademie, ecc. 130 — Storia e Geografia 1015 (storia politica e civile 498 — scientifica e letteraria 76 — religiosa 27 — biografica 344 — geografia 125 — viaggi 35).

Le sedute feriali diurne furono 24 con 2113 lettori; le sedute feriali serali 21 con 2984 lettori; le festive 3 con 453 lettori.

Il numero medio dei lettori per ogni seduta fu: per le festive 151 — per le feriali diurne 85 — per le feriali serali 148.

I commessi giornalieri della Direzione del Lotto pubblico di Torino. — Ci scrivono:

Preg^mo sig. Direttore,

Ci rivolgiamo alla S. V. Ill^ma pregandola a voler inserire nel suo accreditato giornale alcune osservazioni intorno alle condizioni fatte ai commessi giornalieri della Direzione del Lotto di Torino.

Alla Direzione compartimentale del Lotto esiste una categoria d'impiegati detti *Commessi giornalieri*, i quali, se per una parte colla loro attività e buon volere contribuiscono efficacemente al buon andamento della cosa, d'altra parte per la precarietà della loro condizione, e la meschinità della retribuzione che loro si dà, sono veramente i paria dell'Amministrazione. Ma anche qui, come dappertutto, vi sono i favoriti a cui la dea Fortuna, commossa o dalla loro misera sorte o da altre cause, si degna di rivolgere di quando in quando un sorriso e porgere loro il cinto nelle mani. E difatti quando nel 1874 il ministro, nell'intento di migliorare la condizione dei più benemeriti, acconsentì che trenta di questi commessi fossero promossi al grado di *revisore* senza esami ed invitò le singole Direzioni a fare le relative proposte, tutte le Direzioni si affrettarono a fare una nota dei più meritevoli e comunicarla al Ministero.

Caso strano! *A Torino, fra tanti, non uno fu reputato degno di essere proposto a tale avanzamento;* e sì che di essi non pochi già ameriti per aver coperto altri uffici, da quattro anni tiravano la carretta come commessi giornalieri, senza che la loro condotta mai fosse stata oggetto di alcun rimprovero.

Ma non basta. Più tardi si bandisce un esame per promuovere un altro numero di questi impiegati, ed a facilitare la promozione si danno temi facili a tutti accessibili; ecco soltanto quattro commessi della Direzione di Torino riescono ad ottenere il tanto sospirato grado di revisore.

Come spiegare questo fenomeno? Che a Torino non vi sia che la feccia degl'impiegati? oppure non è piuttosto questo un anello di quella catena con cui da qualche tempo si fa strazio di questo nostro Piemonte così benemerito del risorgimento italiano? Certo qui gatta ci cova; ed un Ministero veramente riparatore, avente per bandiera il motto *unicuique suum*, deve romperla con quel favoritismo che oramai si è eretto a sistema, che produce la demoralizzazione nell'impiegato, lo sconcerto nell'Amministrazione. A questo sconcio che minaccia di prendere allarmanti proporzioni, si può facilmente rimediare ponendo un freno all'arbitrio di certi signori che siedono in alto, stabilendo che il merito e l'anzianità siano i criteri regolatori nelle promozioni, che queste si facciano con quelle norme di giustizia distributiva, che se pei cittadini è un diritto, per lo Stato è una regola elementare ed essenziale di buon governo.

(*Seguono le firme di alcuni commessi giornalieri della Direzione del Lotto di Torino*).

Una lapide famosa. — Tutti sanno come volendosi apporre sotto la loggia reale una lapide che ricordasse il principio e la fine della nostra epopea nazionale, ne fu dato prima l'incarico al conte Sclopis, poi al cannonico Durio, poi al Coppino, e da ultimo a una Commissione eletta nel seno del Consiglio comunale. Or bene, questa ebbe finalmente l'invidiabile onore di vedere approvata la sua iscrizione, la quale, per chi non la ricordasse più, suona così:

La guerra per l'indipendenza d'Italia
Da questa loggia bandì re Carlo Alberto il XXIII
marzo MDCCCXLVIII
Compiuti in Roma i destini della patria
Regnando Vittorio Emanuele II
Questa lapide il Municipio pose.

Approvata, qualunque ella sia, non sarebbe più caso di tornarci sopra. Ma, vedete fatalità! proprio quando le cose non fatte e compiute, proprio allora tutti trovano a dirci qualche cosa, e noi, presi di mira da questi signori *tutti*, da assai tempo siamo tempestati da lettere che vogliono essere tutte pubblicate prima che si compia l'avvenimento e si mandi ad eseguire la povera lapide.

Pertanto, con tutto il rispetto e alla Commissione che la compilò e al Consiglio che adottò l'iscrizione, riassumiamo alcune delle osservazioni scrittesi e dichiariamo per parte nostra di chiudere una buona volta la discussione.

Ecco queste osservazioni:

1° Molte critiche, molti voti di biasimo per la postura dei termini della prima proposizione: non è la *guerra*, dicono, *che bandì* (mandare in bando, esiliare o anche pubblicare per bando, proclamare) *Re Carlo Alberto*; ma è *Re Carlo Alberto* che *proclamò la guerra per l'indipendenza*.

2° Ad altri spiace quei *destini compiuti*, perchè il destino ha con sè l'idea di cosa fatalmente voluta o da Dio preordinata, quindi escluderebbe ogni idea di merito; e allora perchè il ricordo e la riconoscenza dell'Italia?

3° V'ha chi suggerisce di aggiungere la data dell'epoca in cui furono compiuti i fatti; ed altri appone quella del loro cominciamento, perchè non si metta per quella del compimento loro?

4° Son moltissimi poi coloro che se la pigliano con quel *regnando Vittorio Emanuele II* e dicono che non solo *regnando*, ma *guidando*, ma *combattendo*, ma *operando* il Re Galantuomo, fu compiuta la grande impresa.

Altri aggiungono altre minori osservazioni quasi non ad ogni parola; ma ci pare che bastino le precedenti.

E se volete anche un argomento d'*ilarità generale*, sto per trascrivere addirittura una iscrizione che un *assiduo* ha creduto *migliore*, epperò da adottarsi in luogo di quella della fortunata Commissione. Modesto quest'autore! Eccovi il parto famoso:

Da questa loggia il XXIII marzo MDCCCXLVIII
Re Carlo Alberto
Bandì la guerra per l'indipendenza d'Italia
Re Vittorio Emanuele II
La grande opera del padre
Compì in Roma
Il XX settembre MDCCCLXX.

A ricordo il Municipio pose.

Vi risparmio le considerazioni svolte dall'autore!

Et tantum sufficit... È latino che lo capiscono anche i sacrestani.

Esposizione artistica di Napoli. — Ci è pervenuto l'elenco dei candidati proposti dal Comitato degli artisti di Napoli per formare il Giurì per l'aggiudicazione dei premii alle migliori opere che figureranno nell'Esposizione artistica che vi avrà luogo nel corrente anno.

Ecco come il Giurì sarebbe formato:

Artisti pittori.

Carrillo cav. prof. Achille, De Falco cav. prof. Carlo, Joris prof. Pio, Malfaretti comm. prof. Federico, Michetti Francesco Paolo, Morelli comm. prof. Domenico, Pagliano comm. prof. Eleuterio, Palizzi comm. prof. Filippo, Petrocelli cav. prof. Vincenzo, Ponticelli prof. Giovanni, Toma prof. Gioacchino.

Artisti scultori.

Angelini comm. prof. Tito, De Crescenzo cav. prof. Gennaro, Franceschi cav. prof. Emilio, Liberti prof. Francesco, Lista prof. Stanislao, Pasquarelli prof. Luigi, Solari cav. prof. Tommaso, Tabacchi comm. prof. Edoardo, Tantardini comm. prof. Antonio.

Artisti architetti.

Platni prof. Salvatore (di Gina.), Rega cav. prof. Gherardo, Ruggiero comm. prof. Michele, Sorgente prof. Carlo, Venieri cav. prof. Pasquale Maria.

Monete d'oro e d'argento. — Sanno i nostri lettori che quantità di moneta effettiva è stata coniata nella zecca di Roma durante l'anno 1876? Nè più nè meno che la bagattella di 38,154,560 lire, divise per lire

a 1,154,560 in pezzi d'oro da venti lire, e per lire 38,000,000 in pezzi da cinque lire in argento.

I giornali sovvenuti dal Papa. — Venerdì scorso il Santo Padre rimetteva alla Direzione dell'*Osservatore Romano* lire 4500. Se questo giornale non avesse i perio dici sussidii del Papa non potrebbe certamente continuare; esso non ha più di 800 abbonati e la *Voce* del Nardi non ne ha 1000.

Malfattori latitanti. — Ecco l'elenco dei malfattori latitanti, per la cattura dei quali è stabilito il premio. Essi ascendono a 573, vale a dire:

Provincia di Alessandria 8 — Ancona 4 — Aquila 9 — Avellino 2 — Bari 28 — Benevento 16 — Bergamo 8 — Bologna 6 — Cagliari 7 — Caltanissetta 15 — Campobasso 3 — Caserta 8 — Catania 44 — Catanzaro 9 — Chieti 5 — Como 11 — Cosenza 16 — Firenze 1 — Foggia 6 — Forlì 4 — Genova 3 — Girgenti 24 — Lecce 6 — Mantova 2 — Messina 8 — Milano 4 — Modena 2 — Napoli 15 — Novara 5 — Palermo 46 — Parma 2 — Pavia 2 — Perugia 10 — Pesaro 3 — Piacenza 3 — Potenza 8 — Ravenna 26 — Reggio Calabria 9 — Roma 10 — Salerno 11 — Sassari 42 — Siracusa 9 — Sondrio 2 — Teramo 30 — Torino 28 — Trapani 15 — Verona 1 — Vicenza 2.

Teatri. — GERBINO. — *La vedovanza di cuore*, nuovissima commedia in tre atti, del signor I. T. D'Aste, ha riportato ieri sera un successo di cui l'autore può essere molto lieto. Infatti il cronista che da qualche tempo non ricordava più la fisionomia del signor D'Aste, ieri sera ha avuto il piacere di vederla almeno sei o sette volte agli onori della cosidetta ribalta.

In una parola, il pubblico del Gerbino ha dato ragione ai confratelli di Napoli e di Roma che trovarono come buona la *Vedovanza di cuore*, e la applaudirono.

Ma la critica può approvare senza riserva?

È una risposta ardua a darsi dopo che l'autore ha registrato, per così dire, nell'albo delle entrate, 7 chiamate e fragorosi *battimani*.

Ma qual è l'argomento? mi direte.

Avete visto *Miss Multon*, quell'interessante e stupendo dramma francese, in cui la protagonista per una colpa d'adulterio è dichiarata dal marito morta per la famiglia e per vedere i figli va in loro casa a fare da istitutrice?

Ebbene, un po' su un po' giù, ecco l'argomento della *Vedovanza di cuore*, del signor Tito d'Aste.

La compagnia Monti ha rappresentato la commedia con impegno... qualche artista però aspettava sempre l'imbeccata del suggeritore, e ciò sia male.

Spettacoli d'oggi. **Regio**, ore 7 1/2: (Lettera *B*) *I Puritani e i Cavalieri*, opera in 3 atti; *Rolla*, ballo.

Carignano, ore 8: *Il suicidio*, commedia in 5 atti.

Gerbino, ore 8: *Vedovanza di cuore*, commedia in 3 atti; *Uno spauracchio*, farsa.

Rossini, ore 8: *L'assassin e la mare d'l'oche*, vaudeville; *La paja dasvin al feu*, commedia in 3 atti.

Scribe, ore 8: *Tota Giulia la maestra d' piano*, commedia in 3 atti; *L'celibatari*, id. in 1 atto.

Balbo, ore 8: *L'angel dil perdon*, commedia in 2 atti; *Le malatie d' cheur*, id. in 3 atti; *Un regal inaspettà*, farsa.

San Martiniano, ore 7 1/2: *Dolores*, commedia in 4 atti; *Il ragno rosso*, ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Planet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 99. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antim. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Rinvenimento d'oggetti. — Trovasi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale una borsa da viaggio, chiusa con chiave, rinvenuta nella vettura cittadina n. 53, del concessionario signor Giovanni Grandis, e che sarà restituita al suo proprietario previe le necessarie indicazioni. — È trovasi pure in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale un *porte-bonheur*; verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Eclissi in previsione. — Ai nostri lettori che si sono divertiti coll'eclissi di martedì, diamo una buona notizia: in quest'anno avremo un altro eclissi totale di luna, e precisamente nella sera del 23 agosto.

Se poi vogliamo spingere lo sguardo oltre i 12 mesi, troviamo che nel corso di questo secolo vi saranno i seguenti eclissi totali di luna, visibili specialmente in Europa: nel 1880 al 23 giugno e al 16 dicembre; nel 1884 al 20 aprile e al 4 ottobre; nel 1892 al 4 novembre; nel 1895 all'11 marzo e al 4 settembre; nel 1898 al 27 dicembre e nel 1899 al 23 luglio.

Le viti in Francia. — Si legge nell'*Echo Universel* del 28 febbraio:

« Una recente statistica ci fece una dolorosa rivelazione. Sopra 2,500,000 ettari di viti, che si hanno in Francia, 500,000 sono oggi colpiti dal terribile flagello della filossera. »

Cronaca bianca. — *Atto d'onestà.*

Venerdì scorso un vecchio operaio, T. B., recatosi a comperare dei francobolli nella bottega del tabaccaio Gioachino Sguerso sulla calata del porto di SAVONA, vi dimenticava sopra il banco un portamonete non entro la somma di circa lire 100.

Accortosi poco dopo della mancanza, recavasi difilato alla bottega dello Sguerso, e interrogato il di costui figlio se avesse rinvenuto qualche oggetto sul banco, gli veniva immediatamente fatta la consegna del portamonete smarrito.

— *Beneficenza.* — Il capitano Boyton ha mandato al Municipio di Napoli lire 200 per essere distribuite ai poveri della città.

— *Onestà popolana.* — A Brescia, domenica sera, un operaio, appartenente alla Società filodrammatica *Manzoni*, rinvenne nel teatro Sant'Antonio un portamonete contenente L. 20.

Nella confusione della folla non potè al momento scoprire a chi appartenesse il portamonete, ma fatte le opportune indagini, e dopo essersi assicurato del vero proprietario, si fece premura di consegnargliela.

Cronaca nera. — *Incendio a Milano.* — Presso questa città è scoppiato un incendio nel porticato di una fattoria di proprietà della contessa Busca-Sormani, tenuta in affitto dai fratelli Bianchi. I danni alla fattoria ed ai locali vicini ascendono a 92,000 lire.

Nella circostanza si ebbe a deplorare altresì il ferimento di tal Cantone Vincenzo, d'anni 54, muratore.

Essendo egli caduto dall'alto d'un muro, riportava la frattura d'una costa.

— *Incredibile ma vero!* — Il fatto che andiamo a narrarvi è successo a MILANO.

Carolina M..., d'anni 56, viveva agiatamente con un discreto reddito, quando nello scorso anno si presentavano a lei certi Giovanni Battista Mon... e Vittoria Ard... sedicenti coniugi, i quali seppero indurla ad entrare in una speculazione, che doveva fruttare oltre *centomila lire*, della quali buona parte sarebbero state cedute alla M..., perchè vi avrebbe posto il maggior capitale.

La speculazione consisteva nella evocazione di spiriti infernali col mezzo della semente detta di San Giovanni, raccolta di notte sul territorio di Monticello Brianza. Dall'evocazione si sarebbe potuto predire il futuro, non che indovinare i numeri del lotto. Le stanze occupate allora dalla M... sembrarono poche per la industria, e si decise di prendere un appartamento in via del Senato, N. 2, nel quale, s'intende, andarono ad abitare anche i suddetti coniugi. Convivendo insieme alla M..., i coniugi Mon..., colla scusa di fare acquisti degli oggetti inerenti alla nuova speculazione, se la passavano lautamente alle spalle della povera donna; in pochissimi mesi tutto il peculio di cui poteva disporre la M... naturalmente sfumò, e solo quando essa si trovò nella più squallida miseria s'accorse di essersi affidata a due birbaccioni matricolati.

La M... denunciò i truffatori, ed ora pende il relativo processo: chi intanto leva dagli impicci la povera signora M...?

*** A **Torino.**

In soffitta! — Ieri sera un briccone, che non pare appartenga di birbonate, introducevasi in una soffitta della casa N. 24 in via S. Tommaso, e vi rubava ad un brav'uomo di sarto rappezzatore un mantello di ufficiale militare.

*** *Un cilindro.* — Ieri a danno di T. M., abitante sul corso Principe Amedeo, venne rubato da sconosciuti un cilindro (forse orologio!) valutato L. 40.

*** *Arresto importante.* — Ieri le guardie di P. S. arrestarono in piazza dello Statuto certo G. M. imputato di contravvenzione alla speciale sorveglianza, di complicità nell'omicidio Gariglio e di furti e grassazioni.

Scusate se è poco!

*** *Altri arresti.* — Una donna per ubbriachezza, 2 individui per schiamazzi notturni e 3 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 12 al 18 febbraio ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti.

Buda-Pesth, 44,7 — Napoli, 37,1 — Monaco, 36,1 — Venezia, 32,3 — Torino, 29,1 — Roma, 28,1 — Parigi, 26,6 — Bologna, 26,5 — Genova, 26,2 — Milano, 25,9 — Vienna, 25,2 — Bruxelles (città), 24,2 — Messina, 23,2 — Berlino, 22,4 — Londra, 22,2 — New-York, 20,4.

Questa volta Torino non fa la più bella figura; ma se ne devono accagionare diverse le incostanze veramente eccezionali della temperatura.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 marzo.

Baudi di Vesme conte Carlo, id. 68, di Cuneo, senatore del regno — Gili Giuseppa nata Giovannini, id. 50, di Ivrea — Piano Clara nata Molo, id. 29, di Genova — Castelli Gio. Battista, id. 78, di Induno Olona, impresario — Ottone Maria, id. 22, di Torino, modista — Calzia Paolo Francesco, id. 68, di Villa Guardia, negoziante — Lombardi Carlo, id. 78, di Torino, negoziante — Lisa Domenica, id. 75, di Cambiano — Bosio Pietro Giuseppe, id. 60, di Torino — Ferro Pietro, id. 33, di Torino, fabbro — Galesio Antonio, id. 60, di Casale, falegname — Lore Giuseppa nata Ambrosio, id. 75, di Torino, sarta — Collino Anna nata Falco, id. 79, di Bricherasio — Carena Rosa, id. 78, di Torino — Costero Anna, id. 20, di Volvera — Ciabergia Angela, id. 65, di Torino — Storlengo Vittorio, id. 12, di Viola — Ambrosetti Virginia, id. 14, di Varese — Caserio Anna nata Stralla, id. 22, di Torino, sarta — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 31, dei quali a domicilio num. 17, negli Ospedali num. 14, non residenti in questo Comune num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 marzo.

Maschi 17, femmine 15 — Totale 32.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza)

Elezioni — Spaventa e Nicotera — Mutamento dell'opinione pubblica — E non cagione — Nuovi senatori — Correnti accette! — Esposizione finanziaria.

Roma, 4 marzo (sera).

Oggi erano convocati i collegi di Bergamo, di Bozzolo, di Conegliano, di Modena campagna e di Maglie. Mentre vi scrivo, non conosco che il risultamento della votazione di questi collegi; cioè di Bergamo e di Modena campagna; nel primo de' quali v'ha ballottaggio tra l'ex-ministro Spaventa, e nel secondo è stato confermato il Ronchetti, antico suo deputato. Lo Spaventa supera di ben 140 voti il candidato ministeriale; quindi la vittoria definitiva è molto probabile per esso. Non vi potrebbe essere candidato più detestato dall'on. Nicotera, di quello che sia l'on. Spaventa; ora è appunto l'on. Spaventa che ha tutte le probabilità di venire eletto in un collegio importante, a dispetto del Ministro dell'interno!

Il solo ballottaggio dello Spaventa con prevalenza considerevole di voti è già un fatto significante nelle condizioni presenti. Quanto non s'è mutata l'opinione pubblica in quattro mesi! Ai 5 novembre lo Spaventa veniva sconfitto nel suo Collegio nativo, che l'aveva onorato costantemente de' suoi voti, e da un candidato di nessun valore; al 4 marzo egli è portato in un Collegio che non è conosciuto da esso che di nome ed ha tutte le probabilità di riuscire contro il Tasca, il quale è uno dei Mille, è nato nel Collegio, lo ha già rappresentato altre volte, e questa volta aveva per giunta il favore del Governo.

A che è dovuto questo mutamento nell'opinione pubblica, che ormai si fa palese da più parti? Evidentemente alla lunga serie di **spropositi** commessi dal Ministero dal novembre a questa parte. E se il Ministero continua nella sua mala via, ne vedremo delle peggio. C'è da sperare che, in questo caso, la maggioranza saprebbe provvedere a se stessa..... altrimenti cadrebbe anch'essa miseramente.

Già si citano vari nomi di nuovi senatori; vi prego di accoglierli con beneficio d'inventario. Pare probabile la nomina di parecchi membri della Camera vitalizia, ma, secondo le mie informazioni, essa non è così vicina, come generalmente si crede.

In seguito alla votazione, a scrutinio segreto, della legge sulle incompatibilità parlamentari, il Correnti si sarebbe affrettato, secondo la voce generale, ad accettare definitivamente la nomina di primo segretario dell'Ordine Mauriziano. Così la commedia (mi consenta questa parola il vostro corrispondente G.) de' suoi dubbi e delle sue esitazioni sarebbe finita; ed era tempo, per verità, che avesse termine!

Resta ora a vedersi se egli sia soggetto a rielezione; i più pensano che sì. Ma forse lo nomineranno senatore; e al Senato è, ormai, il suo posto.

Ai 15 il Depretis farà la sua esposizione finanziaria, e presenterà, nello stesso tempo, le leggi già annunziate e in gran parte conosciute sulla tassa di ricchezza mobile e sul macinato.

D.

Il commendatore Garneri.

Abbiamo annunziato nell'edizione di ieri sera la morte di Agostino Garneri; ora troviamo nell'*Opinione* i seguenti ragguagli che riproduciamo, commossi anche noi dalla morte improvvisa di quel benemerito nostro compatriota:

« Il comm. Agostino Garneri, direttore generale della ragioneria del Ministero dell'istruzione pubblica, recavasi (il 3 marzo) alle 10 antimeridiane, com'era suo uso, all'ufficio, accompagnato da un amico col quale si veniva dolendo di malessere, allorchè, giunto appena davanti alla porta del Ministero, in piazza della Minerva, si sentì mancare. Egli morì all'improvviso nella stanza terrena del portiere, dove gli uscieri, premurosamente accorsi alla chiamata, lo avevano trasportato.

La dolorosa notizia della morte del comm. Garneri si sparse rapidamente per la città e fu intesa con vivo rammarico e col più sincero compianto da tutti quelli, e sono innumerevoli, che lo avevano conosciuto. Il tranquillo aspetto del Garneri dal quale traspariva l'eccellente animo suo, quel suo sguardo pieno di bontà, quel suo parlare onesto, benevolo, affettuoso, gli cattivavano la simpatia e la stima di coloro eziandio che per la prima volta lo incontravano. Ma gli amici sapevano soltanto essi quale tesoro di virtù si fosse in quell'uomo così semplice e modesto.

Della sua protezione nessuno lo richiese mai invano. Gli amici non solo ed i conoscenti, ma eziandio, e non con minor volontà, gli sventurati, che gli si presentavano implorando il suo servigio, egli compiacevasi di aiutare con generoso potere. E queste qualità impareggiabili, che rendevano l'uomo, gli avevano acquistato una folla di amici in Roma, in Firenze in Torino e nella sua nativa Fossano, dovunque egli aveva, per ragione d'ufficio o per contingenze di vita, abitato. Nè il comm. Garneri si seppe mai che avesse nemici. È quindi universale il compianto per la sua inaspettata ed immatura morte.

La sua morte fa particolarmente una perdita grave per il Ministero di pubblica istruzione e per gl'impiegati a lui sottoposti, verso i quali comportavasi egli siccome padre. E padre lo si chiamava dai più famigliari. Noi siamo stati per qualche istante nell'atrio del Ministero di pubblica istruzione, in piazza della Minerva, quando era pur allora spirato l'ottimo uomo. Era l'ora in cui gl'impiegati, l'uno appresso l'altro, ignari del fatto, si recavano all'ufficio. Molti abbiamo visto piangere; sul viso di tutti si scorgeva l'impronta di un vivo dolore e di un sincero e profondo compianto. Di lunga mano conoscevamo il Garneri e lo amavamo; quello spettacolo non ci poteva quindi sorprendere, come non ci sorprese il continuo pellegrinaggio degli amici di lui, che, dalle diverse parti della città, intesa la notizia, mesti ad uno ad uno comparivano in piazza della Minerva, quasi avessero sperato di ridargli vita colla dimostrazione del loro affetto.

Il comm. Agostino Garneri era uno degli impiegati i più intelligenti ed operosi. Il suo merito era soltanto pareggiato dalla sua modestia. Egli, semplice volontario nel Ministero di pubblica istruzione or sono trentanove anni, mercè del valor personale, dell'onestà e lealtà del carattere, dalla studiata diligenza nell'adempimento degli uffici commessigli, innalzossi a poco a poco fino al sommo grado di direttore generale di ragioneria. Ultimamente ancora, per il nuovo organico del Ministero, eragli stato portato lo stipendio al massimo di lire 7000. E contesto bene e contesto onore egli poteva dire di essersi guadagnati col proprio lavoro.

La morte gli sopraggiunse quando gli abbondavano ancora le forze. Aveva appena 57 anni. Era nato nel 1820. Sembra che soffrisse d'una malattia di cuore. La qual cosa spiegherebbe la sua fine improvvisa. Alla famiglia, alla moglie ed ai figli, ch'egli amava con infinita tenerezza e il cui dolore si può difficilmente immaginare, recherà tuttavia, come speriamo, qualche conforto la straordinaria eredità di affetti, che, eziandio fuori delle pareti domestiche, si vede aver lasciato l'eccellente uomo, il quale loro fu marito e padre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5 marzo.

Senato del Regno. — Si discute il Codice della marina mercantile.

Roma, 5 marzo.

Elezioni politiche. — Caccamo: Torrina, voti 364; Principe Baucina, voti 303. Ballottaggio.

Teano: Zarone, voti 409; Broccoli, voti 390. Ballottaggio.

Londra, 5 marzo.

Il *Times* dice che Ignatieff cercherà di ottenere l'abolizione virtuale del trattato di Parigi in compenso del disarmo della Russia.

Il *Times* ha da Belgrado che il 26 febbraio è avvenuto un combattimento presso Brod fra 300 insorti e redifs turchi.

Berlino, 5 marzo.

Ignatieff è arrivato ieri. Conversò lungamente con Oubril, ambasciatore russo; visitò Bismark, con cui rimase un'ora. Pranzò presso Bismark, e partirà probabilmente mercoledì per Parigi.

Parigi, 5 marzo.

Notizie da Costantinopoli confermano l'intenzione della Turchia d'indirizzare una nota alle Potenze, domandando il disarmo della Russia.

Washington, 5 marzo.

Dicesi che nel nuovo Gabinetto, Fwarts sarà nominato ministro degli esteri, e Schurz ministro dell'interno.

Pockard dichiarò che resisterà ai tentativi di Nicholly di rovesciare il Governo repubblicano della Luigiana.

Roma, 5 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti, con cui Cammarota è nominato prefetto a Benevento, Millo nominato a Salerno; De Ferrari, prefetto di Padova, collocato in aspettativa per salute; Fasciotti è nominato a Padova, Mazzoleni a Udine, Tirelli a Macerata, Elia a Pisa, Carlotti ad Ascoli, Lipari a Teramo, Bianchi a Lucca, Mattei a Ferrara; Reggio, prefetto di Ferrara, dispensato dal servizio.

La stessa *Gazzetta* pubblica il decreto che nomina Bucchia segretario generale al Ministero della marina.

Berlino, 5 marzo.

L'Imperatore, dopo parecchi colloqui con Bismark, ricevette stasera Ignatieff.

Bukarest, 5 marzo.

Sturdza, ministro delle finanze, è dimissionario.

Una grande quantità di neve è caduta a Kischeneff. Le comunicazioni stradali sono impedite.

Londra, 5 marzo.

Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo a Wolff, dice che la prima riduzione di 50 centesimi alla sopratassa pel Canale di Suez fu aggiornata al 15 aprile, in seguito al ritardo dell'autorizzazione degli altri Governi.

La Società del Canale ritirò la protesta contro la decisione della Commissione sul tonnellaggio. La Società si oppone al diritto del Governo inglese di votare perchè i *coupons* sieno staccati dalle sue azioni in Inghilterra. La protesta spera in un prossimo accomodamento.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Da rimettere elegante negozio.
Vedi Avviso in quarta pagina.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 5 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Società anonima	Organzino	5	413 21
	Trama	1	100 10
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	513 31
	Tot. a tutto il mese a oggi	19	
Condiz. interne di M. Pozzone	Organzino	3	281 57
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	281 57
	Tot. nel mese a oggi	6	

CAVALLERMAGGIORE. — (*Nostra corrispondenza*).

5 marzo. — Ecco il listino:

Frumento	ettol. L. 26 —	a 25 40
Segale	» » 15 20	a 14 30
Riso	» » 33 80	a 30 20
Meliga	» » 12 80	a 12 20
Legna forte	quint. » 3 50	a 3 —
Idem dolce	» » 2 20	a 2 —
Fieno	» » 11 50	a 9 —
Paglia	» » 5 50	a 4 50

Vitelli da latte 1ª q. mir.	L. 10 —	a — —
Idem. id. 2ª »	» 8 70	a — —
Idem. id. 3ª »	» 7 25	a — —
Buoi	» » 8 50	a 8 —
Vacche	» » 8 —	a — —
Seme trifoglio	» » 20 —	a 22 —
Canapa	» » — —	a — —
Ova per dozzina	» 0 50	a 0 58

Firenze,	3	5
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	76 10	76 40
Oro lettera	21 75	21 74
Londra lettera	27 15	27 12
Cambio su Parigi	108 70	108 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	825 —	830 —
Banca Nazionale	1965 —	1973 —
Azioni Ferr. Merid.	343 —	344 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	235 —
Banca Toscana	— —	830 —
Credito Mobiliare	650 50	656 —
Parigi,	3	5
3 per 0/0 Francese	73 77	73 97
5 per 0/0 Id.	106 72	106 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 50	72 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	168 —	172 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	236 —	237 —
Az. Ferr. Romane	74 —	73 —
Obbl. Lombarde	233 —	234 —
Obbl. Romane	242 —	243 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —

Cambio su Londra	25 14	25 13 5
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 3/4
Consolidati inglesi	96 3/16	96 3/8
Vienna,	3	5
Mobiliare	— —	150 50
Lombarde	— —	79 50
Banca Anglo-Austr.	71 50	71 50
Austriache	— —	230 —
Banca Nazionale	829 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 87	9 87
Cambio su Parigi	— —	49 —
Cambio su Londra	123 50	123 35
Rendita Austriaca	67 90	68 —
Idem in carta	62 80	63 05
Unionbank	49 50	50 —
Argento in banconote	113 30	113 45
Berlino,	3	5
Austr. Marchi di Ban.	381 50	376 —
Lombarde Franchi	130 50	131 50
Mobil. Marchi di Ban.	246 —	246 50
Rendita it. Franchi	72 90	72 90
Londra,	3	5
Consolidato inglese	96 1/8	96 3/8
Rendita italiana	72 —	72 1/4
Spagnuolo	11 1/2	11 1/2
Turco	12 1/8	12 1/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	47 1/2	48 1/8

Telegramma Particolare.

Genova, 5 marzo, ore 3,25 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 78 45 a 78 60.

Id. fine mese 78 57 a 78 62.
Azioni Banca Naz. f.m. 1975 — 1979.
Credito Mobiliare f.m. 657 — 659.
Ferr. Meridionali f.m. 343 — 344.
Oro 21 69 — Borsa inattiva.

Borsa di Milano. — 5 marzo.

Rendita italiana contante	— —	
» » fine mese	78 20	
Prestito Nazionale 1863	44 75	
» » stallonato	41 70	
Obbl. Ferr. Meridionali	234 50	
» » Sarde A.	232 —	
» » » B.	229 —	
» » Pontebbane	370 —	
» Beni Demaniali	855 —	
» Regia Tabacchi	695 —	
Beni Ferr. Meridionali	564 50	
Azioni Ferr. Meridionali	342 —	
» Regia Tabacchi	826 —	
» Banca Nazionale	1975 —	
» » Lombarde	568 —	
» » Generale	440 —	
» » di Torino	695 —	
» Banco Sete	— —	
» Lanificio Rossi	1000 —	
» Linificio e canap. naz.	259 —	
» Cotonificio Cantoni	271 —	
Pezzi da 20 fr.	21 66	

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 marzo 1877.

La Borsa ufficiale di Parigi ha confermato ieri almeno in gran parte il rialzo che si era fatto sabato sera sul Boulevard. Il nostro Consolidato chiudeva a 72 70. Alla sera non vi fu variazione, ma rimase la buona tendenza. Si parla molto del viaggio del generale Ignatieff per guarire di una malattia d'occhi, forse quella che gl'impediva di veder bene nella quistione d'Oriente. Si parla anche della nota turca per spingere le potenze Europee a consigliare alla Russia il disarmo, e siccome questa misura risponde al desiderio generale, è naturale che faccia buon effetto.

La Borsa quindi è nelle migliori disposizioni, e la Rendita da noi dopo aver esordito stamane a 78 60, fece 78 62 1/2 e 78 55, chiudendo in denaro a questo prezzo.

Per cont. si fece 78 57 1/2, 78 60.
Az. Banca Naz. 1975 a 1980.
Az. Mobiliare 656 a 658.
Az. Banca Torino 704 a 706.
Az. Banco Sc. 987 a 987 1/4.
Az. Banca Subalpina 271 a 272.
Az. Tabacchi 830 a 831.
Az. Meridionali 342 a 344.
Az. Lavori Pubblici 350.
Obbl. Meridionali 235 a 230.
Obbl. Cavour 483 a 484.
Francia 108 45 a 108 60.
Londra 27 10 a 27 12 1/2.
Oro 21 65 a 21 68.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 6 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 78 57 1/2 60 60 60 62 1/2 63 1/2 62 1/2 p. 31 marzo — 79 80 premio 60 — 79 35 id. 60 — 79 35 id. 50 — 79 40 id. 55 — 79 50 id. 60 p. 30 aprile — C. del m. in liq. 78 60 62 1/2 65 65 67 1/2 67 1/2 70 70 p. 31 marzo.

Media d'ufficio 78 60.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 655 — C. d. m. in liq. 654 50 655 655 50 p. 31 marzo.

Obbl. Ferr. Cuneo 1° em. C. d. m. in c. 319.

Oro da 21 65 a 21 68.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Francia (oro)	108 45	108 65	— —	— —
Francia (corso legale)	108 35	108 45	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	27 12 1/2	27 15
Germania	— —	— —	132 —	132 1/2
Vienna	— —	— —	216 1/2	217 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 21 febbraio 1877.

Presiede Roy, vice-presidente.

Presenti diciassette membri: Guadagnini, Selci, Mazzonis, Trombotto, Aubert, Sormani, Mazzucchetti, Chiesa, Canaveri, Ratti, Anzilla, Ajello, Lanza, Tivoli, Mylius, Rossi, Peyrot.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza, ed espressi i ringraziamenti dovuti pei doni di parecchie opere amministrative, statistiche ed industriali pervenuti dopo l'ultima adunanza, si dà comunicazione della corrispondenza avutasi in quel frattempo col Ministero, colle Prefetture, con altre Camere di commercio, con parecchie amministrazioni e con private persone.

Viene in special modo chiamata l'attenzione della Camera sulla lettera, in data 19 corrente, del comm. Lasagno, il quale, per la lunga e penosa sua malattia, aggravata dalla recente perdita dell'unico suo figlio, dichiarasi costretto ad invitare questo Consesso camerale ad addivenire alla nomina di altro Presidente in di lui surrogazione.

Trombotto, ricordando le preclare doti di mente, l'assidua opera prestata dal comm. Lasagno dacchè è investito della presidenza di questa Camera, e quante fece pel decoro e per l'interesse morale e materiale della medesima, propone che, tenuto conto dello stato di mal ferma salute in cui egli trovasi attualmente, abbia la Camera ad invitarlo a desistere dall'annunziata determinazione.

Buon numero di consiglieri s'associa a questa proposta, ed alcuni altri dichiarano di astenersi dal votare pel solo motivo che la comunicazione non era stata messa all'ordine del giorno, epperciò intendono riservare il loro voto a quando sarà la lettera del comm. Lasagno iscritta sull'ordine del giorno al cui quale dare cognizione colle lettere di convocazione della adunanza.

Il Vice-Presidente fa osservare come la comunicazione per lettera sia, a termini dell'art. 21 del regolamento interno, sufficiente per rendere valida la deliberazione.

Trombotto ripetutamente insiste perchè, a termini dell'art. 22 dello stesso regolamento, si ponga ai voti la sua proposta stata appoggiata, che formola nel seguente progetto di deliberazione:

« La Camera non accetta le dimissioni del « comm. Lasagno dall'ufficio presidenziale, e « nella lusinga che possa Egli presto riacquistare « la sua salute, lo prega di rimanere in carica. »

Mentre si sta per porre ai voti la proposta Trombotto, i consiglieri Guadagnini, Canaveri, Lanza, Mylius, Rossi e Peyrot, conseguenti alla fatta oggezione, presentano la seguente dichiarazione:

« Intendo che la mia astensione sia motivata alla sola opportunità o meno della votazione della proposta Trombotto in questa « sera. »

Venutosi ai voti, la proposta Trombotto risulta approvata da 12 astenenti contro 5 astenzioni.

La Commissione d'ispezione sulla Borsa (Aubert, Sormani, Mylius relatore) propone il favorevole accoglimento:

1. Della dimanda del sig. Paolo Cavalchini per lo svincolo della cauzione prestata dal fu cav. Stefano Cavalchini per l'esercizio delle funzioni di agente di cambio;

2. Della dimanda del sig. Carlo Chiesa tendente a conseguire la ammessione all'esame prescritto per gli aspiranti all'esercizio della pubblica mediazione commerciale come sensale.

La Camera approva.

Dalla stessa Commissione, Mylius relatore, esponesi:

1° Il fermo convincimento suo, conforme al parere avutone dal Sindacato dei pubblici mediatori di commercio, che convenga modificare l'orario della Borsa, fissandone la giornaliera riunione ufficiale dal mezzodì ad un'ora e mezzo pomeridiana;

2° Il desiderio dello stesso Sindacato dei pubblici mediatori che loro sia concesso al pian terreno del palazzo della Camera un locale ad uso di piccola Borsa, da tenersi aperto dalle 10 del mattino alle 5 pom.;

3° La domanda diretta ad ottenere dotata la Borsa di un filo telegrafico;

4° Il progetto di modificazioni al Bollettino di Borsa in riguardo all'iscrizione dei cambi.

Il vice-Presidente presenta un ricorso pertante cento rispettabili firme in cui, con motivate considerazioni, tendesi a dimostrare la non convenienza della immutazione dell'orario. Ed il relatore, in appoggio alle conclusioni della Commissione, contrappone altro ricorso firmato da venti Case pure molto rispettabili che anuiscono al proposto cangiamento. Epperò egli fa osservare come risulti preferita a grande maggioranza dai frequentatori della Borsa la proposta di non innovare e quindi la inopportunità di annuire alla minoranza.

Si ragiona in vario senso da parecchi consiglieri. Sormani, Chiesa e Aubert sostengono la proposta, che il relatore dichiara in ora limitata al cambiamento dell'ora delle riunioni: Ajello e Mazzonis la oppugnano.

Dopo assai prolungate discussioni, posta ai voti per alzata e seduta, la proposta della Commissione risulta ammessa da 10 contro 17 votanti, essendosi astenuto dal votare il consigliere Trombotto.

Sulla proposta relativa all'apertura della piccola Borsa al piano terreno del palazzo camerale, Trombotto dichiara che tutti i locali del piano terreno sono convenientemente affittati; Guadagnini vi si dimostra contrario per ragioni di economia, e Tivoli, discorrendo in merito, manifestasi egli pure di sentimento che anche per ragioni di decoro, di responsabilità, di sorveglianza e di convenienza per la stessa Borsa non si possa annuire a cotale innovazione. Mazzonis si unisce al precipinante e Trombotto tanto in nome proprio, quanto per rispondere alla interpellanza di Rossi, in nome della Commissione pei fabbricati, dice non ammissibile quel progetto.

Sormani osserva che non avendo Egli per motivo di assenza potuto studiare quel progetto non potrebbe in ora discuterne in merito, deve quindi riservare il suo voto.

Non insistendo la Commissione della Borsa, la proposta viene respinta, e viene differita la modificazione al Bollettino ufficiale per la parte dei cambi.

Secondo il preavviso di speciale Commissione si delibera di presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio un ricorso per invocare che nel nuovo ordinamento della franchigia postale siano riammessi a gratuito corso le corrispondenze ufficiali delle Camere di commercio.

È all'ordine del giorno la proposta del consigliere Rossi relativa alla pubblicazione dei sunti delle deliberazioni della Camera che egli vorrebbe siano comunicati indistintamente a tutti i giornali.

Invitato dal vice-Presidente, Egli la svolge dimostrando come per ogni riguardo stia nel carattere e nell'interesse stesso di una elettiva Rappresentanza il dare la maggiore estensione possibile alla pubblicità dei proprii atti, e sia anche ciò richiesto per esempio alla stampa, la cui forza sulla pubblica opinione non puossi a meno di rispettare.

Trombotto si rapporta alla precedente deliberazione che ammette la comunicazione dei sunti ai giornali che la chiedono, purchè ne facciano inserzione integrale.

Canaveri sostiene che abbiano i sunti a rimettersi a tutti i giornali.

Peyrot, in appoggio alla proposta Rossi, cita l'art. 28 della legge del 6 luglio 1862 che fa facoltà alla Camera di pubblicare le sue deliberazioni.

Rey fa osservare che il modo di applicazione di questa facoltà fu determinato dall'articolo 19 del regolamento interno, così espresso:

« Un sunto del processo verbale sarà trasmesso alla Direzione del Giornale ufficiale « od a quell'altro giornale che sarà scelto dal « Presidente della Camera. »

Tivoli è d'accordo con Canaveri nel sostenere la proposta di Rossi, il quale chiede sia messa ai voti.

Chiusa la discussione, la susseguita votazione dimostra respinta la proposta alla maggioranza di voti 9 contro 7.

È sciolta l'adunanza, mandandosi ad altra convocazione le discussioni ancora inscritte all'ordine del giorno.

FERRERO, *segr.*

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1877.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 62,229,264.

Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1877				N° 80,878	per L. 215	per L. 80,435,000
	Nel mese di febbraio 1877				»	» 109,000	
Cartelle da estinguersi	In totale al 28 febbraio 1877				N° 41,000	per L.	29,545,000
	Ricevute in restituzione anticipate di mutui	N°	2,359	per L. 4,920,500			
	Per estrazione a sorte	»	2,428	» 1,349,000			
	In totale	N°	12,357	per L. 6,178,500	N° 12,357	per L.	6,178,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		»	12,089	» 6,044,500			
Cartelle da ritirarsi		N°	268	per L. 134,000			
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1877					» 48,733	per L.	24,366,500

Dei quali al portatore N° 27,849, al nome N° 20,884.

Corso del mese — Massimo L. 476 — Minimo L. 471 — Medio L. 473 50.

ATTIVO.

		Al 31 gennaio 1877	Al 28 febbraio 1877
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	24,354,530 05	24,205,287 74
	Conto annualità »	181,291 18	179,291 18
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	80,940 14	80,945 13
	In buoni del Tesoro »	—	—
	In titoli diversi »	40,000 »	40,000 »
Debitori in conto corrente	»	285,688 39	317,919 70
Debitori diversi	»	4,146 »	7,504 »
Cartelle fondiarie di proprietà	»	667,184 71	661,192 04
Numerario in Cassa	»	973,000 »	1,047,500 »
Cartelle fondiarie in deposito	»	11,855 84	11,457 74
Mobili e spese d'impianto	»	—	—
Rimanenti degli esercizi precedenti	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Fondo di garanzia dell'Istituto	»		
Totale dalle Attività L.		27,987,968 35	28,098,714 52

Spese del corrente esercizio.

Spese generali d'Amministrazione	L.	518 70	18,325 25
Sorveglianza governativa	»	560 »	560 »
Interessi passivi	»	—	—
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio L.		27,989,005 05	28,107,449 80

PASSIVO.

		Al 31 gennaio 1877	Al 28 febbraio 1877
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	24,205,500 »	24,366,500 »
	Conto interessi »	558,047 95	534,955 56
	Estratte da pagarsi »	157,000 »	154,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	2,939 10	14,881 75
Creditori diversi	»	605 99	581 75
Diritti erariali	»	48,416 35	20,488 05
Imposta sulla ricchezza mobile	»	221,586 25	195,477 91
Depositi a garanzia d'ipoteche	»	791,010 55	791,010 55
Depositanti Cartelle per custodia	»	40,000 »	116,500 »
Id. per cause diverse	»	2,184 78	2,250 38
Depositi per perizia	»	286,557 62	286,557 62
Capitale proprio dell'Istituto	»	110,316 65	110,316 65
Fondo di riserva	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	—	—
Mutua di Pietà — Conto corrente servizio Cassa			
Totale delle Passività L.		27,988,044 49	28,106,144 19

Rendita del corrente esercizio.

Diritti di commissione	L.	338 42	306 70
Interessi attivi	»	327 91	297 »
Proventi diversi	»	61 87	103 65
Utili	»	218 93	392 25
Totale a bilancio L.		27,989,005 05	28,107,449 80

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETA.

ATTIVITÀ.

		Al 31 gennaio 1877		Al 28 febbraio 1877	
Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi	N°	37,632	L. 1,340,459 75	36,340	1,339,974 »
di Pannilini e filati	»	41,411	307,563 35	41,721	309,912 50
di Rame e diversi	»	7,186	33,617 85	7,284	33,283 86
Somme anticipate su pegni in totale	N°	86,229	1,680,950 95	87,345	1,683,170 45
Anticipazioni su fondi pubblici		186	969,111 67	188	1,197,165 85
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato	»	3,975,538 60	»	4,006,006 05
	Buoni del Tesoro	»	—	»	—
	Obbl. con guar. gov.	»	667,638 65	»	667,638 65
	Obbl. di pres. com. e prov.	»	200,445 »	»	200,445 »
	Titoli diversi	»	4,399,006 »	»	4,767,251 50
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec.		»	1,233,689 40	»	1,380,937 20
Id. id. a breve scadenza		»	1,837,500 »	»	1,171,500 »
Debitori diversi		»	172,304 04	»	40,279 04
Cassa contanti		»	665,627 51	»	579,362 06
Conti correnti per servizio Cassa	Credito fondiario	»	—	»	—
	Opere pie di S. Paolo	»	75,937 02	»	80,943 29
	Istituto Nazion. per le figlie de' Militari	»	83,965 88	»	89,092 72
Stabili di proprietà		»	138,958 80	»	139,116 23
Conti correnti ad interesse		»	539,630 99	»	536,630 99
Spese da ammortizzarsi		»	21,369 16	»	21,854 10
Mobili		»	10,882 95	»	10,882 95
Elargizioni di beneficenza		—	16,555,379 76	—	16,549,190 02
		L.	6,000 »		85,054 56
Spese dell'esercizio 1877.					
Imposte		L.	1,675 30	18,128 34	280,803 90
Interessi passivi		»	238,795 25	232,726 56	
Amministrazione		»	3,733 »	29,883 »	
		—	16,800,553 41	—	16,854,578 48

PASSIVITÀ.

		Al 31 gennaio 1877		Al 28 febbraio 1877	
Capitali depositati liberi	N°	2,083	L. 14,323,909 32	3,043	14,335,661 82
Interessi sui detti da pagarsi			386,546 66		344,823 95
Fondo pensioni impiegati			29,059 08		29,227 30
Creditori soprappiù			24,432 39		20,537 45
Creditori diversi			7,370 54		19,241 99
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa			667,134 71		691,192 04
Riscontri			—		—
Avanzi di rendita		—	15,447,311 60	—	15,441,084 55
		L.	1,306,741 59		1,306,741 59
Rendita dell'esercizio 1877.					
Interessi attivi		L.	17,671 42	—	42,949 06
Sconti e provvig.		»	22,536 70		53,088 15
Proventi diversi		»	5,832 10		10,744 53
		—	16,800,553 41	—	16,854,578 48

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 100, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.
Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° marzo 1877.

IL RAGIONIERE CAPO
GABELLI MAGGIORINO.

IL V. PRESIDENTE
Not. **OPERTI.**

V° IL CONTROLLORE
V. LAMARQUE.

IMPORTAZIONE
CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI
BIANCHI E VERDI
di tutte le più accreditate provenienze
DELLA DITTA
G. BOLMIDA DI YOKOHAMA
presso il suo Rappresentante
A. Mancio
Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 143

PRESTITO NAZIONALE

Vendita di cartelle originali da 10 e più numeri valide per tutte le estrazioni a

Lire **3 25** al numero

Per una sola estrazione

Centesimi **75** al numero.

Presso il Cambio valute **PROVENZALE e COMP., via Roma, N. 6 e 8, Torino.** 251

DA RIMETTERE

Negozio con elegante scaffaglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

DA VENDERE

Nel nuovo Camposanto di Torino una sepoltura di sei posti in una delle nuove ampliazioni, a prezzi contanti. Dirigersi Corso Principe Amedeo, N. 5, piano nobile, dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 188

Da vendere

magnifica villa in territorio di Castiglione Torinese denominata il **Balsetto**, composta di due distinti fabbricati civile e rustico e di giornate 20 di terreno. Per le trattative rivolgersi al sig. Felice Lasagno in S. Mauro Torinese. 240

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, majoliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 37

PIETRO SAVIO
ALESSANDRIA

IX Anno Allevamento 1877

Importazione di Cartoni Seme-Bachi Originari Giapponesi, e Seme Cellulare a bozzolo pagliarino.

È aperta la vendita dei Cartoni e Seme Cellulare.

In Torino, dirigersi ai sigg. frat. Siccardi, banchieri, via S. Francesco da Paola, N. 12. 233

G. VICARI e C.

Torino, via Saluzzo, N. 53.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamenti e ventilazioni.

Forni perfezionati per l'uniforme cottura dei bozzoli.

Essiccatoi ed asciugatoi di ogni genere.

Lavori garantiti — Prezzi moderati. 241

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle Donne*, via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 46

Scadenza di Fatali

Il 13 marzo p. v., ore 10 antim., scade il tempo utile per l'aumento del vigesimo, al prezzo di L. 50,200, cui con atto d'oggi a mio rogito, fu deliberata a Francesco Cottino la cascina il **Violino**, in territorio di questa città, regione Maddalene, di Ba. 7,63,43, (giornate 20,6,6,5), spettante alla R. Opera Pia di S. Luigi Gonzaga.

Torino, 27 febbraio 1877.

247 G. Cassinis, not. del.

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 98

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 28 febbraio 1877

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	1,446,121 52	»
Portafoglio	»	15,852,192 85	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val. ind.	»	3,280,450 »	»
Conto valori di proprietà	»	14,473,442 50	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,364,379 91	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.n		5,083,160 18	»
Idem passivi idem	»	»	30,582,960 45
Diversi senza speciale classificazione	»	2,454,357 53	162,895 14
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	3,443,522 »	3,443,522 »
Mobilio	»	43,200 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1876	»	»	116,700 »
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1876	»	»	1,306,428 76
Utili generali del corrente esercizio	»	»	509,829 01
Spese generali Interessi e risconti L. 120,330 05		170,814 39	»
Imposte diverse » 33,717 85			
Spese d'Amm.° e d'Esere.° » 16,767 19			
Totali L.		48,621,641 36	48,621,641 36

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzine per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 254

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 13 marzo 1877, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita del lotto 14° e di parte del 15° delle aree e costruzioni di piazza detta Statuto**, formanti tali lotto e frazione di lotto un solo stabile con accesso dalle porte N. 7 e 9 sulla stessa piazza, posto fra le coerenze della proprietà Bonavera a levante, delle proprietà Griva e Chiapusso a giorno, della via Passalacqua, compresa una metà del cavalcavia, a ponente, e della detta piazza a notte. L'asta si aprirà sull'offerto prezzo di L. 291,445 e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

I capitoli delle condizioni, la planimetria e gli altri titoli relativi alla vendita sono visibili nel civico Ufficio d'Economia. 213

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) marzo 3 5

Parigi 8 marche pel corrente (*) Fr. 59 50 59 75
» » per aprile » 60 50 60 50
» » per maggio e giugno » 62 — 62 —
» » p. primi 4 mesi da magg. » 63 — 63 —
Rumani Saccarino 88 1/2 (**) » 72 50 72 50
» » 1/2 » 78 50 78 50
» bianco 3 » 82 75 82 25
» raffinato scelto » 161 — 160 —

Liverpool, 5 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 16000.

Havre, 5 marzo (sera)

Cotoni — **Venduti Balle** 300.
Mercato calmo-fermo.

Caffè — **Venduti sacchi** 800.
Mercato fermo.

» — Haiti Gonaives (***) . Fr. 104 — — —
» — Haiti St-Marc . . Fr. 110 — — —

Marsiglia, 5 marzo (sera)

Frumenti — **Importazione Ett.** 30017
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. nuda, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Eredi Botta.